



San Donà di Piave
Violenze
 in casa di riposo:
 chiesti 38 anni
 di carcere

Amadori a pagina XVI

Gli studi
La grammatica
 dei segni
 non serve solo
 ai sordi

Marzo Magno a pagina 17



Supercoppa italiana
Inzaghi domina
 la Lazio con 3 gol
L'Inter vola
 in finale con il Napoli

Abbate a pagina 20



MARCO POLO
IL MILIONE

In edicola a soli
€8,80* con
IL GAZZETTINO

Gli anti-velox colpiscono ancora: raid a Treviso

► Rilevatore segato con il flessibile a Riese Pio X: faceva 50 multe al giorno

Un altro autovelox abbattuto: sulle strade del Veneto continua la "strage" di rilevatori di velocità. L'epopea di "Fleximan", l'anonimo giustiziere, l'altra notte si è arricchita di un nuovo capitolo. Dopo i casi in provincia di Rovigo, il "colpo" sulla strada di Passo Giàu, questa volta teatro dell'azione è stato il comune di Riese Pio X, nella Marca trevigiana. Nel mirino è finito

il tanto contestato autovelox installato lungo la provinciale 667, in via Kennedy, nella frazione di Vallà. Il blitz è avvenuto nella notte tra giovedì e venerdì, verso l'una. E ad agire sono stati probabilmente in due, emulando le gesta già compiute in altre località. Armati di flessibile hanno segato alla base il palo che sostiene il dispositivo che macina in media 50 multe al giorno, una ogni mezz'ora. Non contenti lo hanno poi preso a calci mettendolo completamente fuori uso. Terminato il raid, gli autori si sono dileguati.

Pattaro a pagina 10



"FLEXIMAN" Il palo dell'autovelox segato l'altra notte a Riese Pio X

Veneto
Solo 3 licei Made in Italy
 e Donazzan accusa la Cgil

In tutto il Veneto soltanto tre licei attiveranno dal prossimo anno il nuovo indirizzo Made in Italy. E appena 6 istituti tecnici o professionali parteciperanno alla sperimentazione dei 4 anni

più 2 di specializzazione. I motivi di questa bassa adesione? Tecnici, ma non solo. L'assessore all'Istruzione della Regione del Veneto, Elena Donazzan, parla apertamente di «ostilità» da parte della Cgil.

Vanzan a pagina 9

L'analisi

Taiwan, la soluzione è ancora lontana

Romano Prodi

Le recenti elezioni tenute a Taiwan non sono certo piaciute a Pechino, ma le cose non cambieranno molto, almeno per il prevedibile futuro. Pechino non è contenta perché ha vinto il DPP (Partito Progressivo Democratico), il gruppo politico meno favorevole a stringere rapporti stretti ed amichevoli con la Cina. Il leader di questo partito, dal complicato nome di Lai Ching-te, si è spesso esercitato in affermazioni di forte avversione nei confronti della Cina (...)

Continua a pagina 23

Il Pd: «Basta armi a Israele»

► Svolta della segreteria: «Usate per crimini di guerra». FdI: «Parole vergognose». Critici anche i centristi

Il caso Fine-vita
 Schlein striglia la Bigon, ma il partito la "perdona"

«Ferita da quel voto del Partito Democratico in Veneto». Proprio mentre il Pd regionale si stava riunendo per discutere del "caso Bigon" (la consigliera dem che con la sua astensione ha contribuito alla bocciatura della legge sul fine-vita), da Gubbio sono piombate le parole della segretaria del Pd Elly Schlein. Una vera strigliata. A cui sono poi seguite tre ore di confronto tesò all'interno del vertice regionale. Che si è però concluso senza provvedimenti nei confronti della consigliera Bigon.

Vanzan a pagina 3

Uno scossone deciso, rispetto alla linea di equilibrio sul conflitto mediorientale mantenuta finora dal Pd. A darla, la segretaria dem Elly Schlein nel suo intervento a Gubbio «Dobbiamo evitare l'invio di armi verso il conflitto in Medio Oriente, in particolare verso Israele», dice la segretaria verso la fine del suo intervento. «Non si può rischiare - aggiunge - che le armi vengano utilizzate per commettere quelli che si possono configurare come crimini di guerra». In altre parole Israele, punta il dito la segretaria del Pd, nella striscia di Gaza potrebbe aver (o avrebbe già) commesso crimini di guerra. Parole che suscitano la dura reazione della maggioranza di governo e non solo: «Parole non solo inaccettabili, ma vergognose», afferma FdI e anche i centristi contestano la nuova linea di Schlein.

Bulleri a pagina 2

Verona Incidente durante un'esibizione al Motor Bike



Auto piomba sul pubblico: 14 feriti

SCHIANTO Il momento dell'incidente in Fiera a Verona

Rossignati a pagina 11

Le idee

Voto europeo, cosa cambia se Meloni scende in lizza

Bruno Vespa

La grande agitazione intorno al confronto Meloni-Schlein è del tutto prematura: nulla è stato preparato ed è prevedibile che si svolga molto avanti (la data ultima è il 5 aprile, prima della mannaia della par condicio). Abbiamo già detto che è lo sfidante (in questo caso la segretaria del Pd) ad avere il maggior vantaggio, essendo staccato nei sondaggi. Schlein, che non ha un partito compatto alle spalle, ne guadagna in autorevolezza e riconoscibilità.

Continua a pagina 23

Nordest

Strade sicure: 150 militari in arrivo in Veneto e Friuli

Da una parte l'emergenza immigrati sul confine Nordest, dall'altra la difesa di Venezia dalla microcriminalità che approfitta del boom turistico. L'operazione "Strade sicure" porta in Veneto e Friuli Venezia Giulia oltre 150 militari. Rispetto al recente passato, in Veneto i militari in più saranno 86 e poco meno di 70 in Friuli.

Agrusti a pagina 8

Rizzatocalzature®

SALDI

fino al 50%

L'intervista

Armellini: «Io, donna e ambasciatrice, credo nel dialogo»

Angela Pederiva

Pakistan e Iran hanno concordato ieri una de-escalation dopo lo scambio di attacchi con missili e droni dei giorni scorsi. Un'affermazione della diplomazia sulla guerra, arrivata proprio nella settimana in cui ad Islamabad si è insediata la veneta Marilina Armellini, prima donna ad essere nominata ambasciatrice d'Italia nella Repubblica islamica: «Un onore e una responsabilità», confida. (...)

Continua a pagina 8

Economia

Borse del 19/1/2024		Londra (Ft100)		New York (Dow Jones)*	
	VAR%		VAR%		VAR%
Italia (Ftse/Mib)	30.283 -0,22%	7.461 +0,04%	37.896 +1,14%	New York (Nasdaq)*	17.289 +1,81%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11.150 -0,32%	7.371 -0,4%		Hong Kong (Hang Seng)	15.286 -0,68%
Francoforte (Dax)	16.555 -0,07%	35.963 +1,4%			

economia@gazzettino.it

G

Sabato 20 Gennaio 2024
www.gazzettino.it

TASSI	CAMBI (euro)	TITOLI DI STATO	Scadenza	Rendimento	Gr	MONETE D'ORO	€	MATERIE PRIME	Prezzo
Spread Btp-Bund 154	Dollaro 1,09 ▲	1 m	3,703%	Oro 59,82 €	Sterlina 465	Petr. Brent	78,49 € ▼		
Euribor 3,9% 3,9% 3,6%	Sterlina 0,86 ▲	3 m	3,535%	Argento 0,67 €	Marengo 365	Petr. WTI	73,18 \$ ▼		
	Yen 161,38 ▲	6 m	3,616%	Platino 26,59 €	Kruggerand 1.950	Energia (MW)	89,57 € ▼		
	Franco Svizzero 0,95 ▲	1 a	3,496%	Litio 12,32 €/Kg	America 20S 1.906	Gas (MW)	28,43 € ▼		
	Renminbi 7,83 ▲	3 a	3,051%	Silicio 1.928,70 €/t	50Pesos Mex 2.352				

«Regole meno rigide sui mutui» L'Abi va in pressing sull'Europa

► Il comitato esecutivo ha approvato un documento che il presidente Patuelli porterà a Bruxelles per le elezioni ► Oltre a semplificare le norme sui prestiti si chiede di facilitare i salvataggi delle banche

IL PACCHETTO

ROMA L'Abi vara un pacchetto di proposte destinate alle forze politiche a Bruxelles e a Roma, in vista delle elezioni europee di giugno: tra i vari spunti, c'è la necessità di completare l'Unione del mercato dei capitali, con la semplificazione di alcune norme, come quelle riguardanti la rateazione dei mutui delle famiglie ma anche la negoziazione dei prestiti obbligazionari e delle azioni.

Il pacchetto è stato approvato all'unanimità mercoledì 17, dal comitato esecutivo Abi, riunito a Milano, dopo la conclusione della seduta con il governatore Fabio Panetta. La prossima settimana il presidente dell'Associazione Antonio Patuelli, assieme al dg Giovanni Sabatini porteranno il documento a Bruxelles.

«Le banche, motori della competitività europea» è il primo capitolo di un testo che mette a fuoco un quadro di regole da semplificare per il mondo bancario affinché possa massimizzare l'apporto alla crescita europea, alla competitività, per la prosecuzione della transizione verso un'economia sostenibile. Partendo dal ruolo chiave ricoperto

«SUI FINANZIAMENTI PER COMPRARE CASA È NECESSARIO CHE L'ALLUNGAMENTO DEI PAGAMENTI NON DIVENTI SOFFOCANTE»

Il sostegno Lollobrigida: 76 milioni per il Made in Italy



Al via il fondo per le eccellenze agroalimentari

Parte ufficialmente il fondo da 76 milioni per il sostegno delle eccellenze della gastronomia e dell'agroalimentare italiano. Era stato previsto nella legge di Bilancio del 2021, dall'ex ministro dell'Agricoltura Stefano Patuelli (M5s), ma era rimasto bloccato per due anni. A presentarlo è stato ieri l'attuale ministro Francesco Lollobrigida (nella foto). «Mettiamo il fondo - ha spiegato - a disposizione del mondo produttivo italiano e della trasformazione, per garantire strumenti che possano mettere in condizione di produrre eccellenza e qualità» del Made in Italy.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

to dagli istituti nel periodo pandemico, nel biennio della guerra in Ucraina e adesso per le tensioni in Medio Oriente.

Il documento identifica una serie di proposte normative, la prima delle quali è il «Pacchetto bancario» che comprende la finalizzazione di Basilea 3, il quadro normativo che definisce gli assorbimenti di capita-

le a fronte dei finanziamenti alle imprese e famiglie. In particolare l'Abi spinge per evitare che la ridisposizione delle normative, ostacoli le misure a sostegno dei debitori in difficoltà o impedisca la rinegoziazione dei mutui. Infatti occorre rivedere quei vincoli che impongono una riclassificazione automatica in default quando l'allungamento della dura-

ta del mutuo determina un valore attualizzato delle rate future del piano di ammortamento a un valore inferiore dell'1% rispetto al valore attuale del mutuo in origine.

Un altro capitolo riguarda le norme per i salvataggi delle banche per valorizzare la prevenzione delle crisi bancarie attraverso l'intervento dei fondi di tutela dei depositi. Lo

spirito di questa richiesta nasce dalla cattiva esperienza del 2015 che a causa di un errore di diritto commesso dal capo della Dg Comp Margrethe Vestager sull'interpretazione delle norme sugli aiuti di stato, determinò la risoluzione delle quattro banche (Etruria, Marche, Chieti, Ferrara), impedendo l'intervento preventivo del Fondo di tutela depositi.

IL MONDO FINTECH

Il documento dei banchieri auspica il completamento dell'Unione del mercato dei capitali attualmente fortemente segmentato fra i vari paesi europei dove prevalgono i mercati nazionali diversamente da quanto avviene nell'Unione bancaria con un obiettivo importante di aumentare la partecipazione degli investitori al dettaglio nei mercati finanziari. Questo agevolerebbe la possibilità di collocare tra i paesi europei i bond e i titoli azionari.

Massima attenzione viene sollecitata alle implicazioni derivanti dalle innovazioni tecnologiche delle Fintech che debbano prevedere un quadro regolamentare che non svantaggi l'Europa nei confronti degli altri mercati finanziari. In particolare con riferimento alla condivisione dei dati finanziari.

Rosario Dimito

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SERVE COMPLETARE L'UNIONE DEL MERCATO DEI CAPITALI IN MODO DA FAVORIRE IL PIACIMENTO DI BOND E AZIONI»

Eni, accordo in Corea del Sud per bioraffineria

L'INIZIATIVA

ROMA Lg Chem ed Enilive hanno annunciato la firma dell'accordo di joint venture che rappresenta un ulteriore passo verso la decisione finale di investimento per il progetto di una nuova bioraffineria in Corea del Sud. L'accordo è stato firmato ieri a Roma dall'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi, e dall'amministratore delegato di Lg Chem, Shin Hak-cheol. Lo scorso settembre, Enilive (società direttamente controllata da Eni, che ne detiene il 100% del capitale sociale) e Lg Chem hanno annunciato di aver avviato la valutazione per lo sviluppo e la gestione di una nuova bioraffineria nel sito petrolchimico di Lg Chem a Daesan, in Corea del Sud.

L'OBIETTIVO

L'obiettivo è di completare l'impianto entro il 2026 e trattare circa 400.000 tonnellate/anno di materie prime biogeniche utilizzando la tecnologia Ecofining di Eni per rendere disponibili diversi prodotti tra cui il sustainable aviation fuel (Saf), il biocarburante Hvo diesel (olio vegetale idrogenato) e la bio-nafta. Lg Chem ed Eni uniranno le rispettive competenze in questo progetto. La decisione finale d'investimento è prevista entro il 2024. «La produzione di biocarburanti - dichiara l'amministratore delegato di Eni Claudio Descalzi - è uno dei pilastri della nostra strategia per contribuire a raggiungere la piena neutralità carbonica al 2050, anche attraverso la vendita di prodotti progressivamente decarbonizzati».

Fra. Bis.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo una norma «salva-infissi» Spinta per prorogare il Superbonus

GLI EMENDAMENTI

ROMA Far rientrare anche finestre, infissi, serramenti, porte e pavimenti nel bonus barriere architettoniche al 75%, confermato solo in parte per il 2024. Permettendo nuovamente, almeno per alcuni, cessione del credito e sconto in fattura, e tutelando chi ha iniziato i lavori entro la fine del 2023.

Ma anche prorogare per due mesi il Superbonus al 110%. Una serie di emendamenti bipartisan alla legge di conversione dell'ultimo decreto «Superbonus» dello scorso 29 dicembre puntano a rivedere la stretta sui contributi edilizi varata dal governo per volere del ministro dell'Economia,

Giancarlo Giorgetti. L'obiettivo è proteggere settori del Made in Italy, come quello di serramenti e infissi, fatti di 50mila posatori, 40mila rivenditori e decine di migliaia di produttori del legno e dell'alluminio. Evitando anche possibili contenziosi con lo Stato da centinaia di migliaia di euro.

LO SCOGLIO DEL MEF

Lo scoglio è il Mef, con le risorse aggiuntive da trovare e Giorgetti che vuole mantenere i saldi invariati, per tutelare i conti pubblici. Fonti di Fratelli d'Italia, però, almeno per il bonus barriere architettoniche, parlano di una partita non troppo onerosa, che si può chiudere. Il decreto Superbonus ha limitato gli interventi che rien-

trano nel bonus al 75% a quelli che riguardano scale, rampe, ascensori, servoscala e piattaforme elevatrici. Dal 1° gennaio, poi, niente più cessione del credito e sconto in fattura, ma solo detrazione Irpef in cinque rate annuali entro il 31 dicembre 2025. Questo secondo limite, però, non vale per chi ha presentato prima del 29 dicembre l'asseverazione tecnica, oppure, nei casi in cui non serve, ha già iniziato i lavori o ha versato un acconto. Visto il pressing delle associazioni di categoria (da FederlegnoArredo a Unicmi, da Cna a Anfit) oltre all'opposizione, anche la maggioranza (Fra-

telli d'Italia da sola ha presentato 15 su 130 emendamenti al decreto) vogliono preservare almeno i contratti in essere. Martedì ci sarà un apposito incontro al Mef tra alcuni parlamentari di maggioranza e Giorgetti. Si punta a permettere tutti i tipi di lavoro contro le barriere architettoniche, con sconto in fattura e cessione del credito per le categorie già scritte nel decreto. Tra le ipotesi per ridurre il conto da pagare: l'allungamento della detrazione a dieci anni, riducendo la detrazione al 50% e l'obbligo in ogni caso di asseverazione.

Più difficile la partita sul Superbonus. Dopo gli appelli dell'Ance per «salvare» 40mila cantieri (valgono 28 miliardi), la proposta bipartisan è



SI VA VERSO L'ALLARGAMENTO DEL BONUS BARRIERE ARCHITETTONICHE AL 75%, PIÙ DIFFICILE LA PARTITA DEL 110%

Uno dei cantieri finanziato dal «vecchio» Superbonus al 110%

concedere almeno altri 60 giorni (con uno sconto al 110% o al 90%) a chi a fine dicembre ha raggiunto il 70% dei lavori. Per superare lo scoglio Giorgetti, Fratelli d'Italia punta a un escamotage: dare tempo per contabilizzare le spese sostenute al 31 dicembre 2023 con aliquota al 90% o 110% e una soglia di lavori completati contrattabile con il Mef e poi ridurre l'aliquota di sconto sui mesi rimanenti del 2024 dal 70% al 60%. Ma non è chiaro se in questo modo si abbatte del tutto il costo per le casse dello Stato. Altrimenti si punta almeno a concedere il 110%, fino a tutto il 2025, alle famiglie alluvionate o alle famiglie con figlio disabile grave, oppure ad alzare a 25mila euro il tetto di reddito per avere il 110%, ancora previsto nel 2024 per chi è sotto quota 15mila.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA